CATALOGO DELLE PIANTE DEL VIVAIO FORESTALE REGIONALE

Vivaio Forestale REGIONALE

Tuteliamo il patrimonio forestale della Lombardia

ERSAF
ENTE REGIONALE PER I SERVIZI ALL'AGRICOLTURA E ALLE FORESTE

Regione Lombardia

www.ersaf.lombardia.it

You Tube

LEGENDA SIMBOLI DELLE NECESSITÀ ECOLOGICHE DELLE SPECIE FORESTALI

LUCE

Specie eliofila	Specie mesofila	Specie sciafila
piena luce	mezzombra	ombra

ACQUA

Specie xerofila	Specie mesofila	Specie igrofila
necessità idriche ridotte	necessità idriche medie	necessità idriche elevate

CALORE

Specie termofila	Specie mesofila	Specie microterma
alte temperature	medie temperature	basse temperature

pH

Specie acidofila	Specie neutra	Specie basifila
terreni acidi	terreni neutri	terreni alcalini

CATALOGO DELLE PIANTE DEL VIVAIO FORESTALE REGIONALE

Vivaio Forestale REGIONALE

Tuteliamo il patrimonio forestale della Lombardia

Redazione a cura del Vivaio Forestale Regionale ERSAF
Foto: Archivio ERSAF
Impaginazione: Ellisse Communication Strategies, Brescia
Stampato in ottobre 2019 presso Publistampa Arti grafiche

MISTO
Carta da fonti gestite
in maniera responsabile
FSC® C009263

Il Vivaio Forestale Regionale

per la tutela delle risorse genetiche dei boschi lombardi

Individuare e selezionare boschi da seme; raccogliere direttamente il seme sul territorio lombardo; conservarlo, coltivarlo, produrre piante autoctone e distribuirle.
Sono i compiti che Regione Lombardia ha assegnato al Vivaio Forestale Regionale, gestito da ERSAF a Curno, in provincia di Bergamo, con l'obiettivo di tutelare la biodiversità, impiegando solo specie autoctone e di provenienza locale.

Piante a "km zero"
Il Vivaio produce unicamente specie forestali autoctone: piante "selvatiche", cioè prodotte con seme raccolto in boschi, filari campestri e ambienti naturali. Sono stati individuati nel tempo boschi da seme, inseriti nel "Registro dei boschi da seme di Regione Lombardia", attivato nel 2008 e periodicamente aggiornato: oggi sono elencati oltre 180 boschi.

Dove si raccoglie il seme?
Più del 90% del seme viene raccolto sul territorio lombardo. La parte restante proviene da altre regioni del Nord Italia, così da essere adatta ai nostri ambienti. In collaborazione con Regione Piemonte e Veneto Agricoltura, il cui territorio ricade all'interno di aree ecologicamente omogenee a quelle della Lombardia, è stata realizzata una rete di vivai pubblici, per contare su una produzione ampia e diversificata.
Come garanzia della provenienza del seme utilizzato - e come peraltro previsto dalla legislazione - le piantine sono accompagnate dal certificato di provenienza.

Destinazione finale: rimboschimento
Le piantine, destinate soprattutto a rimboschimenti, sono di piccole dimensioni, facili da trasportare e di prezzo ridotto.
Si tratta pertanto di piante giovani, tutte prodotte in contenitore con pane di terra, cedute tra 1 e 3 anni di età. A seconda della specie e dell'età, possono avere un'altezza variabile da un minimo di 20-30 cm per le specie a più lento accrescimento (es. conifere) a un massimo di 80-100 cm per le specie a più rapido accrescimento di due anni.

Qualche numero
La produzione annua è di circa 300.000 piantine di 80 specie arboree e arbustive.
Ogni anno vengono raccolti in media 1.200 kg di seme.
I tunnel del Vivaio coprono 11.500 mq di superficie.

Le piante vengono vendute a clienti pubblici e privati, oppure utilizzate da ERSAF per i lavori di forestazione; una parte della produzione viene assegnata gratuitamente a scuole, comuni e associazioni senza fini di lucro per attività didattiche.

Indice

Il Vivaio Forestale Regionale **4**

Indice **6**

LE SPECIE ARBOREE **8**

Abete bianco 10
Abete rosso 11
Acero campestre 12
Acero montano 13
Acero riccio 14
Bagolaro / Spaccasassi 15
Betulla 16
Carpino bianco 17
Carpino nero 18
Castagno 19
Cerro 20
Ciliegio 21
Cipresso 22
Faggio 23
Farnia 24
Frassino meridionale 25
Frassino maggiore 26
Frassino orniello 27
Gelso bianco e Gelso nero 28
Larice 29
Leccio 31
Melo selvatico 32
Mirabolano 33
Noce comune 34
Olmo bianco / Olmo ciliato 35
Olmo campestre 36
Ontano bianco 37
Ontano nero 38
Pado / Ciliegio a grappoli 39
Pero comune e Perastro 40
Pino silvestre 41
Pioppo bianco 42
Pioppo nero 43
Platano comune 44
Robinia 45
Rovere 46
Roverella 47
Salice bianco 48
Sorbo ciavardello 49
Sorbo degli uccellatori 50
Sorbo domestico 51
Sorbo montano 52
Tasso 53
Tiglio nostrale 54
Tiglio selvatico 55

LE SPECIE ARBUSTIVE **56**

Agrifoglio 58
Biancospino 59
Ciliegio canino 60
Caprifoglio peloso 62
Corniolo 63
Crespino 64
Erba cornetta / Dondolino 65
Evonimo / Berretta del prete 66
Frangola 67
Ginepro 68
Ginestra dei carbonai 69
Ginestra di spagna 70
Lantana 71
Ligustro 72
Maggiociondolo 73
Nocciolo 74
Olivello spinoso 75
Ontano verde 76
Pallon di maggio / Palla di neve 77
Pero corvino 78
Pino mugo 79
Prugnolo 80
Rosa canina 81
Salice cenerino 82
Salice ripaiolo 83
Salice rosso 84
Salice stipolato 85
Sambuco nero 86
Sanguinello 87
Scotano 88
Spinocervino 89

LE SPECIE ACQUARICHE **90**

Carice tagliente 92
Giaggiolo acquatico 92
Giunco comune 92
Mazza sorda o Lisca maggiore 93

COME SCEGLIERE E ACQUISTARE LE PIANTE **94**

IDEA REGALO **96**

NOTE **98**

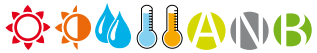
LE SPECIE ARBOREE

ABETE BIANCO

Nome scientifico
Abies alba Miller.

Ambiente
Zone montane, dalla fascia del faggio fino a quella dell'abete rosso (900-1500 m di quota).

Necessità ecologiche



Terreno
Fresco e profondo, preferibilmente acido; evita i suoli con problemi di ristagno.

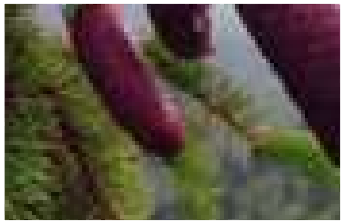
Dimensioni e portamento
Fino a 40 m di altezza. La chioma, prima piramidale, tende con il tempo a diventare arrotondata verso l'apice (nido di cicogna).

Impieghi
Rimboschimenti della fascia montana.

Formazioni forestali
Foreste con faggio e/o abete rosso. In natura non dà origine a formazione pure.

Caratteristiche
Cresce in stazioni con ridotte escursioni termiche ed elevata umidità atmosferica; è sensibile alle gelate tardive. Si distingue dall'abete rosso per numerosi caratteri: resiste a lungo all'ombreggiamento; i coni (detti anche pigne o strobili) sono eretti, con brattee che si disarticolano a maturità; la corteccia è di colore grigio; il legno è senza resina e le radici sono fittonanti.

ABETE ROSSO



Caratteristiche
Specie continentale esigente in fatto di umidità, tollera l'ombreggiamento in gioventù ma meno rispetto all'abete bianco. I coni sono penduli e rimangono interi anche a maturità; la corteccia è tendente al bruno-rossastro; il legno è resinoso e le radici sono superficiali.

Nome scientifico
Picea excelsa (L.) Link / Picea abies (L.) Karsten.

Ambiente
Aree montane, dai 900 fino ai 1800 m di quota.

Necessità ecologiche

Terreno
Preferibilmente acido, sciolto e fresco.

Dimensioni e portamento
Alto fino a 40 m, con la tipica forma conica.

Impieghi
Rimboschimenti della fascia montana anche a scopo produttivo per la buona qualità del legname.

Formazioni forestali
Peccete pure o foreste miste con faggio e abete bianco alle quote minori, larice e cembro a quelle superiori.

ACERO CAMPESTRE

Nome scientifico
Acer campestre L.

Ambiente
Dalla pianura fino ai 1000 m di quota.

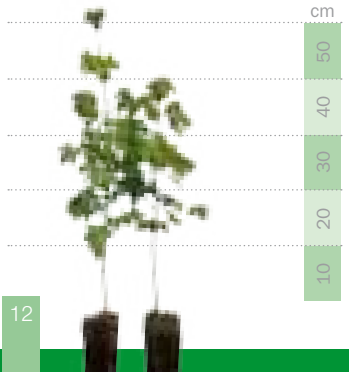
Necessità ecologiche

Terreno
Preferisce suoli fertili, ma cresce bene anche su quelli superficiali, calcarei e argillosi.

Dimensioni e portamento
In genere 10-15 m di altezza.

Impieghi
Consolidamento di pendii instabili; rimboschimenti di pianura, realizzazione di siepi campestri.

Formazioni forestali
Presente in numerose formazioni di latifoglie, soprattutto querceti, assente o quasi nelle foreste di conifere.



Caratteristiche
Crescita lenta; reagisce bene alle potature. Foglie di colore giallo brillante in autunno.

ACERO MONTANO

Caratteristiche
Predilige climi freschi ma può sopportare anche estati molto calde. Grazie al seme leggero trasportato dal vento colonizza rapidamente i prati di montagna abbandonati.

Nome scientifico
Acer pseudoplatanus L.

Ambiente
Collinare e montano fino ai 1200 m di quota, a volte anche in alta pianura.

Necessità ecologiche

Terreno
Fertile, sciolto e profondo.

Dimensioni e portamento
Fino a 25-30 m di altezza; chioma ampia e fitta.

Impieghi
Impianti di arboricoltura da legno, arricchimenti forestali e verde ornamentale.

Formazioni forestali
Soprattutto aceri-frassineti.

ACERO RICCIO

Nome scientifico
Acer platanoides L.

Ambiente
Collinare e montano fino ai 1200 m di quota.

Necessità ecologiche

Terreno
Fresco, profondo e ricco di nutrienti.

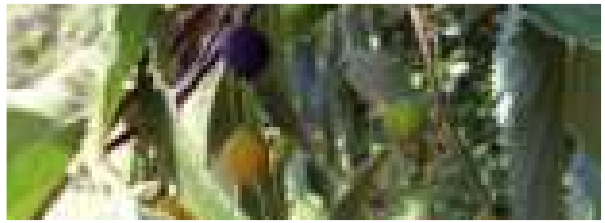
Dimensioni e portamento
Fino a 20-25 m di altezza; chioma ampia.

Impieghi
Impianti di arboricoltura da legno, arricchimenti forestali e verde ornamentale.

Formazioni forestali
Generalmente aceri-frassineti e boschi a dominanza di faggio.

Caratteristiche
È una specie sporadica nei nostri boschi e cresce in stazioni con clima freddo-continentale. Molto simile all'acero di monte: si distingue soprattutto per le foglie con gli apici molto più acuti. Foglie di colore giallo e rosso in autunno.

BAGOLARO / SPACCASASSI



Caratteristiche
La corteccia è liscia e di color grigio cenere, molto simile a quella del faggio. Le radici sono molto robuste e ramificate, capaci di penetrare anche nelle fessure delle rocce, tanto che la pianta è comunemente detta "spaccasassi". I frutti sono appetiti dagli uccelli.

Nome scientifico
Celtis australis L.

Ambiente
Soprattutto in zona collinare fino agli 800 m di quota, più raramente in pianura.

Necessità ecologiche

Terreno
Si adatta bene a quelli poco evoluti e superficiali, anche rocciosi.

Dimensioni e portamento
Fino a 20-25 m; chioma globosa.

Impieghi
Rimboschimento di ambienti aridi, poveri e sassosi; alberature stradali.

Formazioni forestali
Stazioni rupestri dei querceti di rovere e roverella e orno-ostrieti.

BETULLA

Nome scientifico
Betula pendula Roth.

Ambiente
Dalla pianura fino al limite della vegetazione arborea.

Necessità ecologiche

Terreno
Su tutti i tipi di terreno, anche aridi, sabbiosi e ciottolosi. Più diffusa sui substrati acidi e meno frequentemente su quelli calcarei.

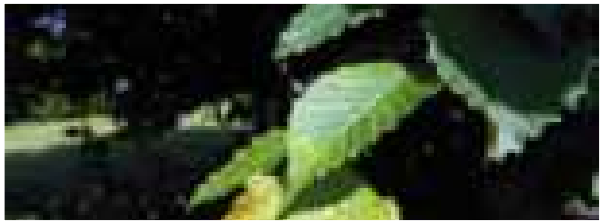
Dimensioni e portamento
Fino a 20 m di altezza; chioma leggera con i giovani rami penduli.

Impieghi
Rimboschimenti di suoli superficiali e poveri.

Formazioni forestali
Betuleti e formazioni pioniere, brughiere.

Caratteristiche
Riconoscibile per la corteccia di colore bianco, di consistenza cartacea. Specie rustica e poco esigente, predilige i climi temperato-freddi con buona piovosità, ma può adattarsi ad ambienti con temperature estive elevate. Specie pioniera, colonizza rapidamente le aree percorse da incendi e i terreni agricoli abbandonati.

CARPINO BIANCO



Caratteristiche
Specie che tollera molto bene l'ombreggiamento e la siccità estiva. La corteccia è sottile, liscia, di colore grigio; il fusto presenta costolature longitudinali. I frutti sono in grappoli penduli, portati da brattee trilobate, che ne agevolano la disseminazione. Foglie di colore giallo intenso in autunno.

Nome scientifico
Carpinus betulus L.

Ambiente
Dalla bassa pianura fino alla fascia montana attorno ai 1000 m di quota.

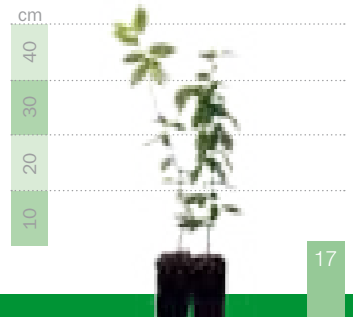
Necessità ecologiche

Terreno
Fresco, sciolto e profondo.

Dimensioni e portamento
15-20 m di altezza; chioma densa che impedisce la formazione di un sottobosco.

Impieghi
Rimboschimenti di pianura. È una specie miglioratrice del terreno. La capacità di rispondere bene alle potature e di conservare le foglie in inverno lo rende adatto alla realizzazione di siepi e barriere verdi.

Formazioni forestali
Caratteristico dei querceti di pianura, si trova in tutte le formazioni mesofile collinari.

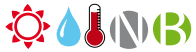


CARPINO NERO

Nome scientifico
Ostrya carpinifolia Scop.

Ambiente
Collina e bassa montagna, fino ai 1000 m di quota.

Necessità ecologiche



Terreno
Calcareo superficiale, da relativamente asciutto a fresco.

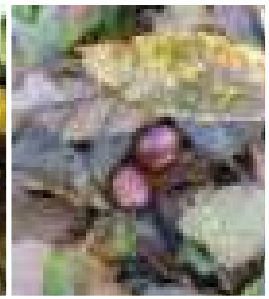
Dimensioni e portamento
Fino a 15 m di altezza. I fusti sono dritti ma generalmente le piante sono policormiche.

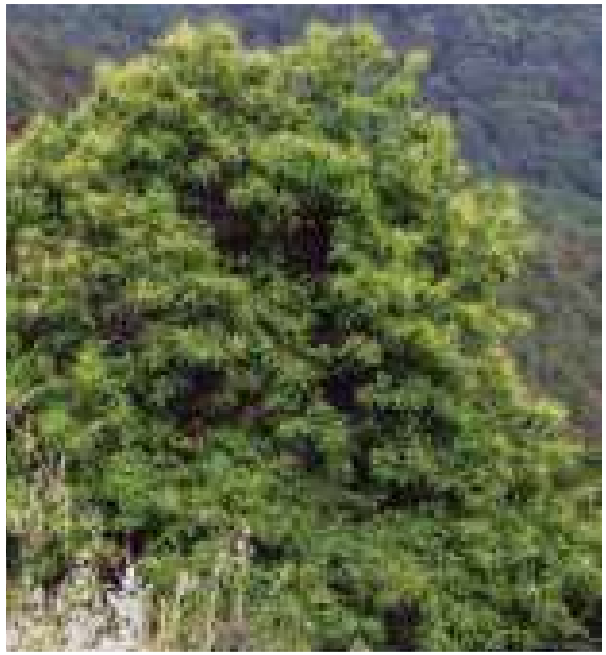
Impieghi
Rimboschimento di terreni poveri e in pendenza. Fornisce legna da ardere di ottima qualità.

Formazioni forestali
Orno-ostrieti.

Caratteristiche
È una specie eliofila, ma che in gioventù si adatta anche a condizioni di mezz'ombra. È più esigente di umidità rispetto all'orniello, con il quale è consociato, per via dell'apparato radicale superficiale. I frutti sono avvolti da brattee ovate e riuniti in grappoli penduli.

CASTAGNO



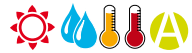


Caratteristiche
L'elevato contenuto in tannini rende il legno resistente agli agenti atmosferici e quindi particolarmente adatto per paleria e per opere di ingegneria naturalistica. È una specie che necessita di molta luce per potersi rinnovare.

Nome scientifico
Castanea sativa Miller.

Ambiente
Collina e bassa montagna fino ai 900 m di quota.
In passato si è tentata la coltivazione anche a quote maggiori.

Necessità ecologiche



Terreno
Acido, preferibilmente sciolto, fresco e fertile.

Dimensioni e portamento
20-25 m di altezza; chioma folta e molto ombreggiante.

Impieghi
È una delle specie forestali maggiormente coltivate sia per la produzione dei frutti che del legname.

Formazioni forestali
Formazioni spesso pure (castagneti).

Malattie
Cancro corticale del castagno, mal dell'inchiostro, cinipide del castagno.

CERRO

Nome scientifico
Quercus cerris L.

Ambiente
Zone di pianura e collinari fino ai 1000 m di quota.

Necessità ecologiche

Terreno
Profondo e fertile, anche argilloso purché sufficientemente umido.

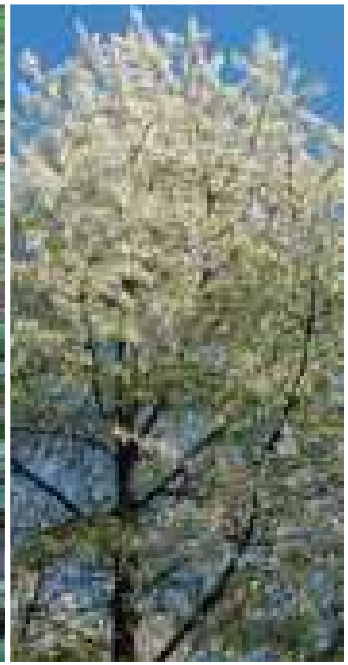
Dimensioni e portamento
Fino a 25-30 m, chioma ampia.

Impieghi
Rimboschimenti di pianura e collina; rispetto alla farnia ha il vantaggio di essere meno esigente in termini di disponibilità idrica e più resistente all'oidio.

Formazioni forestali
Si trova a partire dai boschi di pianura insieme alla farnia fino alle zone collinari con rovere e roverella.

Caratteristiche
È una delle specie più produttive nella forma a ceduo; il legno viene usato per paleria e come combustibile, mentre un tempo era impiegato per la produzione di traversine ferroviarie. La ghianda è protetta da una cupola caratteristica per la presenza di lunghe squame.

CILIEGIO



Caratteristiche
Pianta che si moltiplica facilmente per polloni radicali. Presenta fioriture vistose e i frutti sono commestibili ma spesso poco dolci e carnosi. Il legno, molto pregiato, viene impiegato nella fabbricazione di mobili. Chioma rossa in autunno, facilmente distinguibile all'interno dei boschi.

Nome scientifico
Prunus avium L.

Ambiente
Dalla pianura fino ai 1200 m di quota.

Necessità ecologiche

Terreno
Tutti i tipi di suolo purché permeabili; mal sopporta i ristagni idrici.

Dimensioni e portamento
Fino a 20-25 m di altezza; chioma globosa ma aperta.

Impieghi
Arricchimenti forestali, impianti di arboricoltura da legno e realizzazione di filari campestri.

Formazioni forestali
Querceti e castagneti, boschi planiziali.

Malattie
Defogliazioni da cilindrosporiosi.

CIPRESSO

Nome scientifico
Cupressus sempervirens L.

Ambiente
Attorno ai grandi laghi, soprattutto quello di Garda.

Necessità ecologiche

Terreno
Anche povero ma non argilloso e impermeabile.

Dimensioni e portamento
Alto fino a 20-25 m, con portamento colonnare.

Impieghi
Rimboschimenti nelle zone a clima più mite e come specie ornamentale nella formazione di filari.

Formazioni forestali
Non esistono formazioni tipiche in Lombardia (è stato introdotto in epoca romana); in genere è presente nei boschi più assolati.

Malattie
Cancro corticale del cipresso.

Caratteristiche
Presenta una lettiera poco decomponibile che limita l'insediamento di piante del sottobosco ed è, tra le specie mediterranee, una delle più resistenti al gelo.

FAGGIO

Caratteristiche
Vegeta in stazioni a clima oceanico ed è molto esigente in fatto di umidità del suolo e atmosferica. I frutti sono di forma ovale, coperti da brevi squame non pungenti, che si aprono a maturità liberando 3 o 4 semi bruni (faggiole). Le radici sono in genere superficiali. Il legname è apprezzato sia per la realizzazione di mobili che come legna da ardere.

Nome scientifico
Fagus sylvatica L.

Ambiente
In aree collinari e soprattutto montane, dai 600 ai 1500 m di quota.

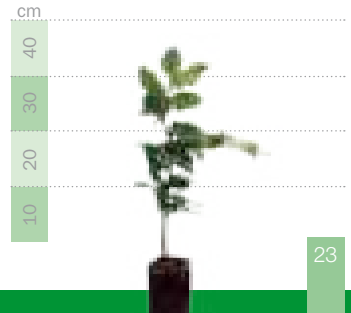
Necessità ecologiche

Terreno
Profondo, fresco e ben drenato

Dimensioni e portamento
Raggiunge i 30-35 m di altezza.

Impieghi
Rimboschimenti in zone montane.

Formazioni forestali
Boschi puri (faggete) e foreste miste con gli abeti.



FARNIA

Nome scientifico
Quercus robur L.

Ambiente
Principalmente in pianura e sui primi rilievi collinari.

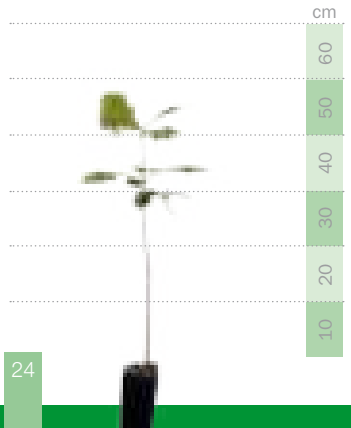
Necessità ecologiche

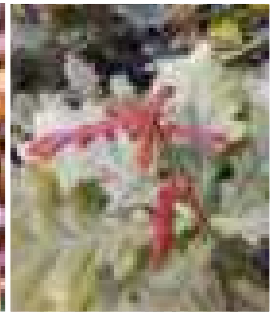
Terreno
Profondo, fertile e soprattutto costantemente rifornito d'acqua.

Dimensioni e portamento
Fino a 30-35 m, con chioma ampia e densa.

Impieghi
Rimboschimenti in pianura, impianti misti di arboricoltura da legno, arricchimenti forestali.

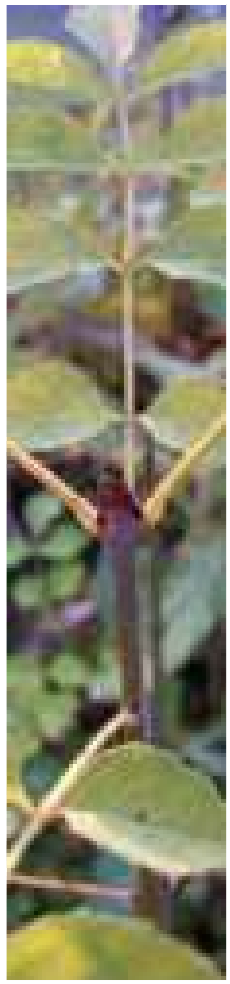
Formazioni forestali
Querco-carpineti e querceti. È la formazione più rappresentativa dei boschi planiziali.

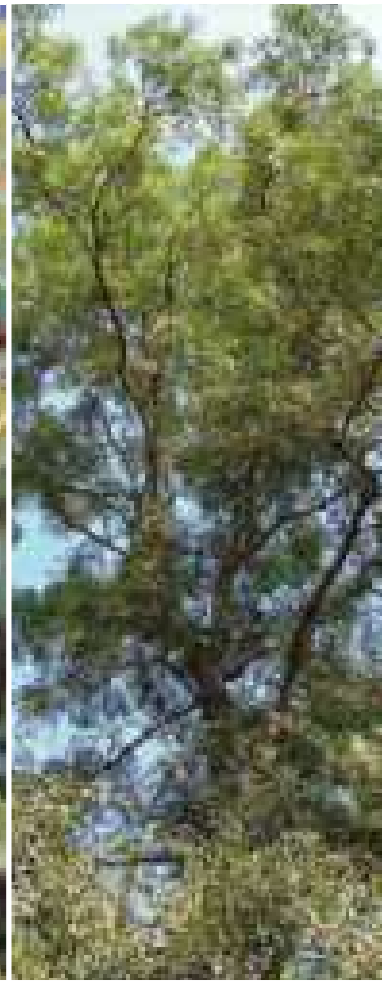




Caratteristiche
Albero molto longevo, tollera periodiche sommersioni delle radici. Il legno è di ottima qualità ed è molto ricercato nell'industria dell'arredamento. Rispetto alla rovere presenta foglie sessili e ghiande picciolate. Le radici sono dapprima fittonanti, poi assai estese ma piuttosto superficiali. Le foglie dei giovani getti sono spesso rosse.

FRASSINO MERIDIONALE





Caratteristiche
Rispetto al frassino maggiore le foglie sono più strettamente lanceolate e con margine dentato, mentre le gemme sono di colore verde-bruno. Foglioline generalmente da 5 a 7, massimo 13.

Nome scientifico
Fraxinus angustifolia Vahl.

Ambiente
In Lombardia solamente nella pianura orientale.

Necessità ecologiche

Terreno
Fresco e fertile.

Dimensioni e portamento
Fino a 20 m, chioma rada.

Impieghi
Rimboschimenti di pianura.

Formazioni forestali
Boschi planiziali.

FRASSINO MAGGIORE

Nome scientifico
Fraxinus excelsior L.

Ambiente
In tutti gli ambienti, dall'alta pianura fino ai 1200 m di quota.

Necessità ecologiche

Terreno
Profondo, permeabile, fertile e tendenzialmente umido.

Dimensioni e portamento
Alto fino a 25-30 m, con chioma aperta a forma di cupola.

Impieghi
Albero di rapido accrescimento, utilizzato in impianti di arboricoltura da legno, rimboschimenti in zone planiziali e collinari, filari campestri.

Formazioni forestali
Tipico degli aceri-frassineti, si trova in tutte le formazioni mesofile collinari e di pianura.

Caratteristiche
I semi alati sono riuniti in grappoli penduli e vengono disseminati dal vento, colonizzando rapidamente i prati abbandonati. Le gemme sono di colore nero. Foglie verdi opache, foglioline generalmente da 7 a 11, massimo 13.

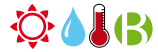
FRASSINO ORNIELLO

Caratteristiche
Rispetto al frassino maggiore presenta infiorescenze molto vistose, di color bianco. Le gemme sono di colore grigio. Viene impiegato prevalentemente per la produzione di legna da ardere. Foglie verdi lucide, foglioline da 5 a 9.

Nome scientifico
Fraxinus ornus L.

Ambiente
Dalla pianura fino ai 1000 m di quota.

Necessità ecologiche

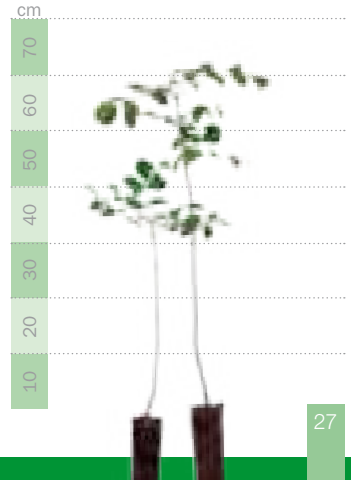


Terreno
Superficiale, povero, drenato.

Dimensioni e portamento
Fino a 15 m, con chioma rada.

Impieghi
Per la frugalità e il carattere xerofilo, si comporta come una specie pioniera ed è impiegato nel rimboschimento di terreni calcarei aridi.

Formazioni forestali
Soprattutto orno-ostrieti con carpino nero e roverella, ma si trova anche in diversi boschi di pianura.



GELSO BIANCO E GELSO NERO

Nome scientifico
Morus alba L. e Morus nigra L.

Ambiente
Pianura e collina fino ai 700 m di quota.

Necessità ecologiche

Terreno
Preferiscono quello profondo, fertile, umido ma senza ristagni idrici.

Dimensioni e portamento
Alti fino a 10 m, con chioma globosa.

Impieghi
Ricostituzione paesaggistica e filari campestri.

Formazioni forestali
I gelsi non sono specie tipiche di bosco.

Caratteristiche
Piante tipiche in passato del paesaggio agricolo, perché il fogliame veniva utilizzato per l'alimentazione del baco da seta; inoltre erano utilizzate per realizzare filari in abbinamento alla vite (vite maritata). Il frutto è una mora di color bianco-rosato o nero, commestibile.

LARICE

Caratteristiche
È l'unica conifera decidua europea. Richiede climi continentali e condizioni di ridotta umidità atmosferica. I coni rimangono sulla pianta anche per diversi anni dopo la maturazione. Il legname scortecciato è molto resistente e viene impiegato nelle costruzioni (travi) e nelle opere di ingegneria naturalistica. Chioma verde più chiaro rispetto all'abete rosso durante la stagione vegetativa, giallo brillante in autunno.

Nome scientifico
Larix decidua Miller.

Ambiente
Zone montane tra i 1000 e i 2000 m di quota.

Necessità ecologiche

Terreno
Indifferente alla composizione del suolo, evita quelli compatti con ristagni idrici.

Dimensioni e portamento
Fino a 30-35 m di altezza, con chioma aperta e piramidale.

Impieghi
Rimboschimenti in quota con funzione protettiva o a fini produttivi.

Formazioni forestali
Lariceti, larici-cembreti e foreste di abete rosso.

LECCIO

Caratteristiche
Chioma sempreverde, con foglie coriacee, verdi scuro sulla pagina superiore e bianco-tomentose su quella inferiore, margine dentato o intero.

Nome scientifico
Quercus ilex L.

Ambiente
Collinare e montano fino ai 600 m di quota.

Terreno
Calcareo, sassoso, spesso superficiale.

Necessità ecologiche

Dimensione e portamento
Alto fino a 20 m, con chioma molto densa.

Impieghi
Rimboschimenti in ambienti assolati e asciutti in vicinanza delle zone lacustri, o come pianta ornamentale.

Formazioni forestali
Boschi termofili introno ai laghi principali della regione, insieme a carpino nero, roverella e orniello.

MELO SELVATICO

Nome scientifico
Malus sylvestris Miller.

Ambiente
In tutti le zone dalla pianura ai 1000 m di quota.

Necessità ecologiche

Terreno
profondo, fresco, ricco di nutrienti e non eccessivamente umido.

Dimensioni e portamento
Fino a 10 m, portamento irregolare.

Impieghi
Rimboschimenti e arricchimenti forestali a fini faunistici.

Formazioni forestali
Si trova generalmente in prossimità delle radure e ai margini di varie formazioni forestali.

Caratteristiche
I frutti, molto più piccoli rispetto a quelli delle varietà coltivate, hanno una buccia giallo-verde, dal gusto acidulo.

MIRABOLANO

Caratteristiche
Il frutto viene comunemente mangiato ma non è commercializzato.

Nome scientifico
Prunus cerasifera Ehrh.

Ambiente
In Lombardia principalmente nella bassa pianura, ma può arrivare a 800 m di quota.

Necessità ecologiche

Terreno
Tutti i tipi di suolo purché permeabili.

Dimensioni e portamento
Raggiunge al massimo gli 8-10 m di altezza, con fusto eretto, spesso ramificato sin dalla base.

Impieghi
Viene spesso impiegato come portainnesto per altre rosacee fruttifere; sopporta molto bene le potature per cui può essere utilizzato anche come siepe.

Formazioni forestali
Non è una specie tipica di aree boscate.

NOCE COMUNE

Nome scientifico
Juglans regia L.

Ambiente
Dalla pianura fino ai 1000 m di quota in montagna.

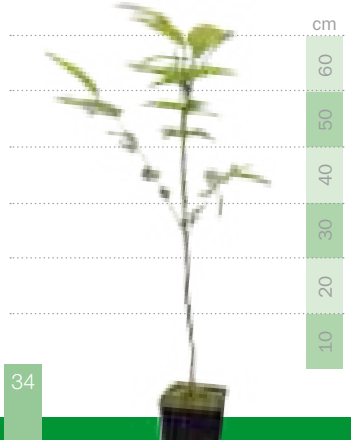
Necessità ecologiche

Terreno
Sciolto, profondo e fertile, ben drenato.

Dimensioni e portamento
Fino a 20 m di altezza; chioma ampia.

Impieghi
Impianti di arboricoltura da legno (il legno è uno dei più apprezzati per la fabbricazione di mobili e per rivestimenti). Viene anche coltivato per la produzione di frutti.

Formazioni forestali
Il noce non entra in consociazione con altre specie a formare boschi.



Caratteristiche
Teme l'aridità, il freddo e il caldo eccessivi. Attraverso le radici emette sostanze allelopatiche che impediscono la germinazione di altre specie nelle sue vicinanze. Il frutto, raccolto nel giorno di S. Giovanni, viene impiegato per la produzione del nocino.

OLMO BIANCO/OLMO CILIATO

Nome scientifico
Ulmus laevis Pallas.

Ambiente
Principalmente in aree di pianura.

Necessità ecologiche

Terreno
Umido e fertile.

Dimensioni e portamento
Può raggiungere i 20 m di altezza.

Impieghi
Rimboschimenti in zone planiziali.

Formazioni forestali
Si incontra soprattutto nei boschi umidi delle zone pianeggianti o lungo i corsi d'acqua, in stazioni soleggiate.

Caratteristiche
Le foglie sono asimmetriche alla base; i frutti sono costituiti da un seme circondato da un'ala arrotondata, di consistenza erbacea, cigliata al margine, con lungo peduncolo. È resistente alla grafiosi dell'olmo e quindi è una specie da proteggere e valorizzare.

OLMO CAMPESTRE

Nome scientifico
Ulmus minor Miller.

Ambiente
In pianura e collina fino agli 800 m di quota.

Necessità ecologiche

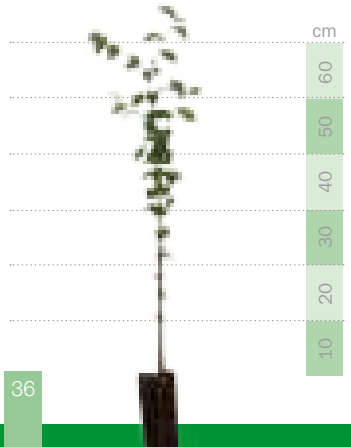
Terreno
Profondo e fertile, da fresco ad asciutto.

Dimensioni e portamento
Albero a rapido accrescimento alto fino a 25-30 m.

Impieghi
Rimboschimento di terreni fertili, impianti misti di arboricoltura da legno e formazione di siepi campestri.

Formazioni forestali
Presente in boschi di pianura e castagneti.

Malattie
Grafiosi dell'olmo.



Caratteristiche
Le foglie sono asimmetriche alla base; i frutti sono costituiti da un seme circondato da un'ala arrotondata, erbacea, glabra, con peduncolo breve.

ONTANO BIANCO

Caratteristiche
È molto resistente al freddo. Ha una funzione miglioratrice (azotofissatrice) del terreno.

Nome scientifico
Alnus incana (L.) Moench.

Ambiente
Zona montana, dai 600 ai 1400 m di quota.

Necessità ecologiche

Terreno
Fresco e profondo, oppure sassoso ma vicino a corsi d'acqua.

Dimensioni e portamento
10-15 m di altezza, con chioma piramidale.

Impieghi
Consolidamento di pendii umidi e rimboschimenti in mescolanza con salici lungo i corsi d'acqua.

Formazioni forestali
Alneti di ontano bianco.

ONTANO NERO

Nome scientifico
Alnus glutinosa (L.) Gertner.

Ambiente
Pianura, ma in condizioni favorevoli può spingersi anche sui rilievi montani.

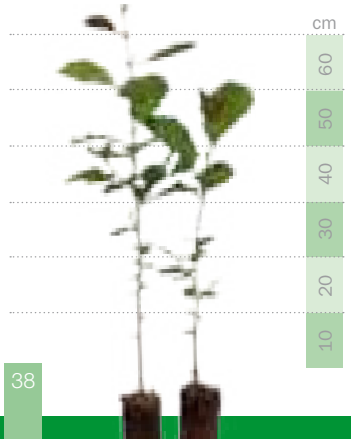
Necessità ecologiche

Terreno
Umido, anche periodicamente inondato o con acqua corrente.

Dimensioni e portamento
Fino a 20 m di altezza, con chioma piramidale.

Impieghi
Rimboschimento di suoli umidi e paludosi, impianti di arboricoltura da legno come specie accompagnatrice, interventi di rinaturalizzazione dei greti insieme ai salici.

Formazioni forestali
Alneti, querceti di farnia, saliceti.



Caratteristiche
Le radici tollerano molto bene la sommersione e ospitano in simbiosi dei funghi capaci di fissare l'azoto atmosferico. Il legno, giallo-rosato, diventa rosso appena tagliato.

PADO / CILIEGIO A GRAPPOLI

Caratteristiche
Trova l'ottimo di crescita lungo i corsi d'acqua o in ambienti umidi di forra.

Nome scientifico
Prunus padus L.

Ambiente
Dalle zone planiziali a quelle montane fino ai 1500 m di quota, soprattutto in Lombardia occidentale.

Necessità ecologiche

Terreno
Di vario tipo ma ricchi in acqua.

Dimensioni e portamento
Fino a 10 m di altezza, con chioma a cupola.

Impieghi
Interventi di ingegneria naturalistica, formazione di filari e siepi campestri e arricchimenti a fini faunistici.

Formazioni forestali
Soprattutto boschi umidi di pianura.

PERO COMUNE E PERASTRO

Nome scientifico
Pyrus communis L.
e *Pyrus pyraster Burgsd.*

Ambiente
Dalla pianura fino ai 1000 m di quota.

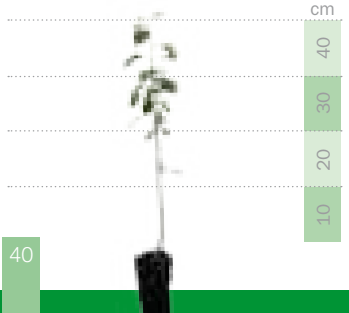
Necessità ecologiche

Terreno
Tutti i tipi di suolo, preferibilmente fertili.

Dimensioni e portamento
Alberelli di lento accrescimento alti fino a 10 m.

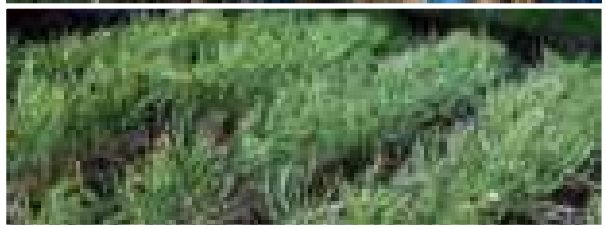
Impieghi
Rimboschimenti di aree poco fertili, arricchimenti a scopi faunistici e siepi campestri e come portainnesti per le varietà di pero coltivate.

Formazioni forestali
In genere presenti con pochi esemplari al limitare dei boschi di latifoglie e negli arbusteti.



Caratteristiche
La differenza principale tra le due specie è la presenza di spine all'apice dei rami nei soggetti di perastro. Sono piante molto rustiche. I frutti sono a grana grossa per la presenza di sclereidi (cellule a parete ispessita). Il legno è molto pregiato e con caratteristiche acustiche molto apprezzate. Foglie rossicce in autunno.

PINO SILVESTRE



Caratteristiche
Specie tipicamente continentale, resiste ai freddi intensi e alla siccità ma richiede estati calde. La corteccia è tipicamente arancione scura nella parte superiore del tronco, grigiastra in quella inferiore.

Nome scientifico
Pinus sylvestris L.

Ambiente
In Lombardia occidentale anche nell'alta pianura (brughiere); altrove soprattutto in aree montane fino a 1200 m di quota.

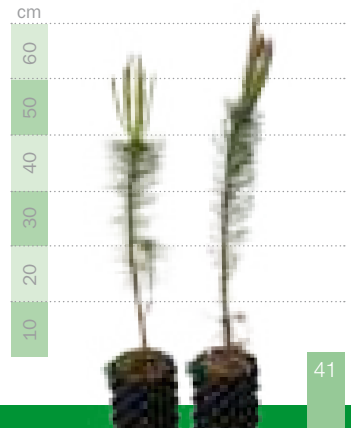
Necessità ecologiche

Terreno
Indifferente al tipo di suolo.

Dimensioni e portamento
Alto fino a 30 m; chioma piramidale e poi espansa.

Impieghi
Rimboschimenti di stazioni ingrate e interventi di ingegneria naturalistica.

Formazioni forestali
Soprattutto pinete di pino silvestre, e poi orno-ostrieti, querceti, faggete e peccete su substrati acidi.



PIOPPO BIANCO

Nome scientifico
Populus alba L.

Ambiente
Principalmente in aree di pianura; meno frequente in zone collinari fino agli 800 m di quota.

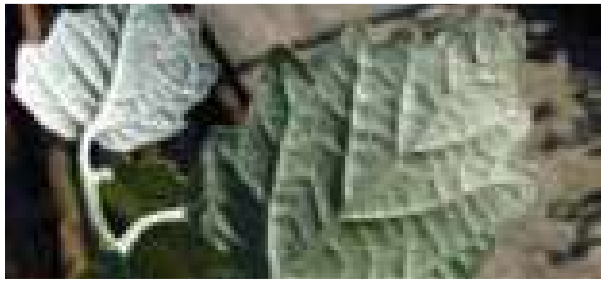
Necessità ecologiche

Terreno
Alluvionale fertile e sciolto.

Dimensioni e portamento
Albero alto fino a 25-30 m.

Impieghi
Impianti a rapido accrescimento, ad esempio per la produzione di biomassa, e ricostituzione forestale di ambienti fluviali.

Formazioni forestali
Formazioni di pioppo bianco e foreste di pianura con buon approvvigionamento idrico.



Caratteristiche
Vegeta lungo corsi d'acqua o aree periodicamente sommerse ed è una specie esigente in fatto di calore estivo. Le foglie sono di color verde scuro sulla pagina superiore, bianco-tomentose su quella inferiore. I frutti sono capsule che si aprono a maturità liberando semi leggerissimi, lanuginosi, vitali solo per pochi giorni.

PIOPPO NERO

Caratteristiche
Meno termofilo del pioppo bianco e meno adatto ad ambienti con ristagni idrici. Le foglie sono triangolari, acuminate all'apice e arrotondate alla base. I frutti sono capsule contenenti semi lanuginosi che perdono in pochi giorni la capacità di germinare. Si ibrida facilmente con i cloni nordamericani introdotti a scopo produttivo.

Nome scientifico
Populus nigra L.

Ambiente
Dalla pianura alle aree montane fino ai 1000 m di quota.

Necessità ecologiche

Terreno
Fresco e profondo, eventualmente anche povero di nutrienti.

Dimensioni e portamento
Alto fino a 25-30 m, con chioma globosa.

Impieghi
Impianti a rapido accrescimento, ad esempio per la produzione di biomassa, e ricostituzione forestale di ambienti fluviali.

Formazioni forestali
Foreste di pianura, anche in condizioni più asciutte rispetto al pioppo bianco.

PLATANO COMUNE

Nome scientifico
Platanus acerifolia (Platanus occidentalis L. × Platanus orientalis L.).

Ambiente
Soprattutto in pianura, meno frequente in collina fino agli 800 m di quota.

Necessità ecologiche

Terreno
Fertile, profondo e umido.

Dimensioni e portamento
Albero alto 15-25 m, a rapido sviluppo.

Impieghi
Specie tipica dei filari campestri e delle alberature stradali perché resiste all'inquinamento e sopporta le potature energiche.

Formazioni forestali
Non è una specie tipicamente forestale, ma si trova frequentemente in boschi umidi con ontano nero e farnia.

Malattie
Cancro colorato del platano.

Caratteristiche
Presenta una corteccia liscia e sottile, di colore grigio-marrone, che si desquama lasciando chiazze verdi sul fusto. I frutti sono rotondi e a maturazione si sfaldano liberando numerosissimi semi. È il risultato di un'ibridazione tra il platano occidentale (Nord America) e il platano orientale (S-E Europa).

ROBINIA

Caratteristiche
È una specie rustica, che tollera le basse temperature ma è molto esigente di calore estivo. Come tutte le leguminose è una specie azotofissatrice.

Nome scientifico
Robinia pseudoacacia L.

Ambiente
Molto frequente in pianura e collina, diminuisce rapidamente salendo di quota fino ad un massimo di 800 m.

Necessità ecologiche

Terreno
Di vario tipo.

Dimensioni e portamento
Albero a rapido accrescimento alto fino a 20-25 m.

Impieghi
Consolidamento di scarpate, produzione di legna da ardere e produzione di miele (commercialmente chiamato miele d'acacia). La robinia è una specie esotica ed il suo impiego è vietato nelle aree a parco.

Formazioni forestali
Robinieti; presente in molte altre formazioni, dai querceti ai castagneti.

ROVERE

Nome scientifico
Quercus petraea (Mattuschka) Liebl.

Ambiente
Specie tipicamente collinare, ma presente dalla pianura alla montagna fino ai 1200 m di quota.

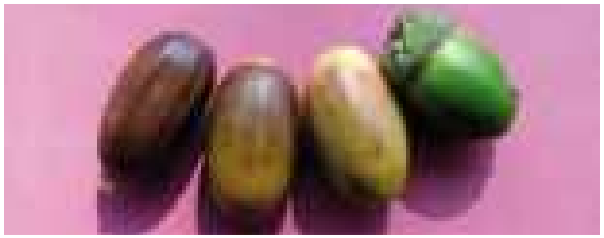
Necessità ecologiche

Terreno
Fresco ma drenato, profondo e fertile ma anche sassoso.

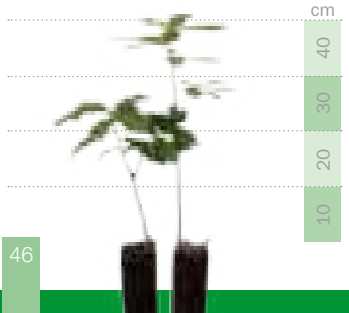
Dimensioni e portamento
Albero longevo, alto fino a 30-35 m.

Impieghi
Rimboschimenti su terreni fertili, arricchimenti forestali e impianti misti di arboricoltura da legno.

Formazioni forestali
Querceti di rovere e nei boschi di castagno, faggio e robinia.



Caratteristiche
Predilige climi con inverni non eccessivamente freddi ed estati non troppo calde e sufficientemente piovose (rispetto alla farnia è una specie più oceanica). Al contrario della farnia presenta foglie picciolate e ghiande sessili. Il legno, di ottima qualità, trova largo impiego nell'industria del mobile.



ROVERELLA

Caratteristiche
È caratterizzata da pubescenza sulle foglie, sui rametti di un anno e sulle squame delle cupole. Richiede temperature estive elevate e non teme l'aridità, ma resiste bene ai freddi invernali. Le foglie secche possono rimanere sulla pianta per tutto l'inverno.

Nome scientifico
Quercus pubescens Willd.

Ambiente
Dalla collina alla montagna fino ai 1000 m di quota, raramente in pianura.

Necessità ecologiche

Terreno
Asciutto e ben drenato, prevalentemente di tipo calcareo.

Dimensioni e portamento
Fino a 15 m di altezza, con chioma espansa.

Impieghi
Rimboschimenti di aree degradate, soleggiate, con terreni magri e ridotte disponibilità idriche.

Formazioni forestali
Querceti di roverella e orno-ostrieti.

SALICE BIANCO

Nome scientifico
Salix alba L.

Ambiente
Frequente in pianura, sale fino ai 1000 m di quota.

Necessità ecologiche

Terreno
Leggero, fresco e ricco in humus, non argilloso.

Dimensioni e portamento
Specie a rapido accrescimento, alta fino a 15-20 m.

Impieghi
Consolidamento di ripe limose e sabbiose e ricostituzione forestale di ambienti fluviali; opere di ingegneria naturalistica.

Formazioni forestali
Saliceti di ripa e boschi di pianura.

Caratteristiche
Cresce in ambienti umidi, anche periodicamente inondati ed è particolarmente frequente lungo i corsi d'acqua. Le foglie lanceolate sono verdi sulla pagina superiore, grigio-argentee su quella inferiore. Forma facilmente delle radici lungo il fusto in seguito a inghiaiamento o per adattarsi alle variazioni stagionali del livello dell'acqua. Si riproduce facilmente per talea.

SORBO CIAVARDELLO

Caratteristiche
I frutti sono piccoli pomi color ruggine, punteggiati, astringenti, molto apprezzati dalla fauna.

Nome scientifico
Sorbus torminalis (L.) Crantz.

Ambiente
Specie tipica delle zone collinari, fino agli 800 m di quota.

Necessità ecologiche

Terreno
Di vario tipo.

Dimensioni e portamento
Albero a lento accrescimento, alto fino a 10-15 m, con la chioma prima conica e successivamente più espansa.

Impieghi
Rimboschimenti di aree degradate, soleggiate, con terreni magri e ridotte disponibilità idriche. Fornisce ottima legna da ardere.

Formazioni forestali
In genere in querceti di rovere e cerro.

SORBO DEGLI UCCELLATORI

Nome scientifico
Sorbus aucuparia L.

Ambiente
Zone montane dai 600 ai 2000 m di quota.

Necessità ecologiche

Terreno
Fresco ma ben drenato, anche sassoso.

Dimensioni e portamento
Fino a 10-15 m, spesso con numerosi polloni alla base.

Impieghi
Molto adatto per il rimboschimento in area montana a fini faunistici. Per la bellezza delle fruttificazioni, molto appetite dagli uccelli, può essere impiegato come specie ornamentale e viene comunemente utilizzato come richiamo in prossimità dei capanni da caccia.

Formazioni forestali
Faggete, foreste di conifere, formazioni di sorbo degli uccellatori.

Caratteristiche
Specie eliofila che resiste alle basse temperature e richiede ambienti con elevata umidità atmosferica. I frutti sono piccoli pomi rossi o arancioni, tondeggianti e aciduli. Si comporta spesso come specie pioniera.

SORBO DOMESTICO

Nome scientifico
Sorbus domestica L.

Ambiente
Specie tipicamente collinare, dai 300 agli 800 m di quota.

Necessità ecologiche

Terreno
Calcareo, asciutto, anche superficiale.

Dimensioni e portamento
Albero longevo alto fino a 10 m, a crescita lenta.

Impieghi
Coltivato a scopi naturalistici o ornamentali e per i suoi frutti eduli.

Formazioni forestali
Specie sporadica, presente negli orno-ostrieti e nei querceti di roverella.

Caratteristiche
Le foglioline sono seghettate su tutto il margine (nel sorbo degli uccellatori solo fino a metà della lamina fogliare); i frutti sono piccoli pomi a forma di pera, di colore giallo e rosso.

SORBO MONTANO

Nome scientifico
Sorbus aria (L.) Crantz.

Ambiente
Specie tipicamente collinare e montana, dai 300 ai 1500 m di quota.

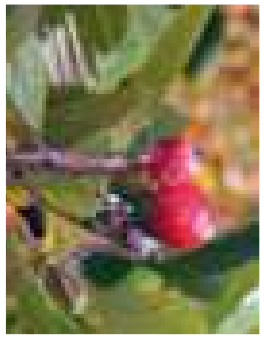
Necessità ecologiche

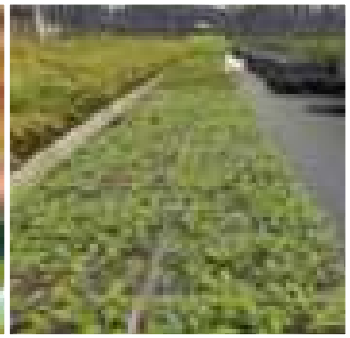
Terreno
Preferibilmente calcareo, asciutto e sassoso, ma anche argilloso e pesante.

Dimensioni e portamento
Albero longevo e di lenta crescita alto fino a 15 m, spesso con portamento arbustivo.

Impieghi
Rimboschimento di aree montane degradate, per fini faunistici e in siepi campestri.

Formazioni forestali
In diversi boschi, dai querceti e castagneti alle quote inferiori fino alle peccete.





Caratteristiche
Facilmente riconoscibile per le foglie bianco-tomentose sul lato inferiore. I frutti sono pomi rosso-arancio, farinosi.

TASSO

Caratteristiche
È tipico di climi oceanici, non tollera i freddi intensi e richiede elevata umidità atmosferica. Tutte le parti della pianta sono velenose ad eccezione dei frutti carnosi, detti arilli, di colore rosso e con polpa dolciastra vischiosa, che racchiudono parzialmente un unico seme di cui facilitano al disseminazione.

Nome scientifico
Taxus baccata L.

Ambiente
Presente dalla pianura fino ai 1300 m di quota.

Necessità ecologiche

Terreno
Di vario tipo ed anche superficiale, purchè fresco.

Dimensioni e portamento
Albero longevo a lento accrescimento alto fino a 15 m, con chioma densa e conica.

Impieghi
La sua capacità di rispondere bene alle potature lo rende idoneo all'impiego come pianta ornamentale.

Formazioni forestali
Presente in vari boschi (querco-carpineti, querceti di rovere, castagneti, faggete, aceri-frassineti), in alcuni casi può formare un denso sottobosco.

TIGLIO NOSTRALE

Nome scientifico
Tilia platyphyllos Scop.

Ambiente
Presente anche in pianura, è tipico di aree collinari e montane fino ai 1200 m di quota.

Necessità ecologiche

Terreno
Preferibilmente calcareo.

Dimensioni e portamento
Alto 20-25 m, con chioma molto densa.

Impieghi
Arricchimenti forestali, impianti di arboricoltura da legno e come pianta ornamentale o per alberature stradali perché sopporta bene le potature.

Formazioni forestali
Aceri-tiglieti e boschi misti di latifoglie termofile dei piani collinare e submontano.

Caratteristiche
Meno comune del tiglio selvatico, sopporta meglio la siccità ma richiede un'umidità atmosferica maggiore. I fiori sono molto profumati. I frutti, portati da una brattea, presentano 5 coste longitudinali. Le foglie hanno ciuffi di peli biancastri sulla pagina inferiore. Sviluppa molti polloni alla base del tronco.

TIGLIO SELVATICO

Caratteristiche
I fiori sono molto profumati. I frutti, portati da una brattea (che favorisce la dispersione del seme), presentano una superficie liscia. Le foglie, più piccole rispetto a quelle del tiglio nostrale, hanno ciuffi di peli rossastri sulla pagina inferiore. Può ibridarsi con il tiglio nostrale.

Nome scientifico
Tilia cordata Miller.

Ambiente
Presente anche in pianura, è tipico di aree collinari e montane fino ai 1200 m di quota.

Necessità ecologiche

Terreno
Profondo e fertile.

Dimensioni e portamento
Fino a 20-25 m, con chioma molto densa.

Impieghi
Arricchimenti forestali, impianti di arboricoltura da legno e come pianta ornamentale. È molto conosciuto come specie mellifera.

Formazioni forestali
Aceri-tiglieti e boschi misti di latifoglie dal piano basale alle faggete.

LE SPECIE ARBUSTIVE

AGRIFOGLIO

Nome scientifico
Ilex aquifolium L.

Ambiente
Dalla pianura fino ai 1400 m di quota.

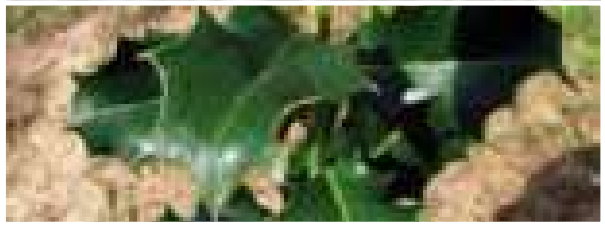
Necessità ecologiche

Terreno
Di vario tipo.

Dimensioni e portamento
Arbusto o alberello sempreverde alto fino a 8 m.

Impieghi
Realizzazione di siepi e come pianta ornamentale tipicamente natalizia.

Formazioni forestali
Soprattutto castagneti e faggete.



Caratteristiche
Esige un alto tasso d'umidità atmosferica, perciò si è adattato a tollerare l'ombreggiamento di densi popolamenti arborei in zone generalmente piovose. Presenta foglie sia a margine intero che ondulato, con spine. I fiori maschili e femminili sono portati su piante differenti; i frutti sono bacche di colore rosso, appetite dagli uccelli ma velenose per l'uomo.

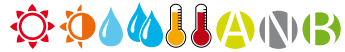
BIANCOSPINO

Caratteristiche
Resiste bene al freddo ma richiede estati calde. Produce fiori bianchi dal profumo intenso; i frutti sono piccoli pomi di colore rosso, molto appetiti dalla fauna selvatica.

Nome scientifico
Crataegus monogyna Jacq.

Ambiente
Da 0 a 1000 m di quota.

Necessità ecologiche

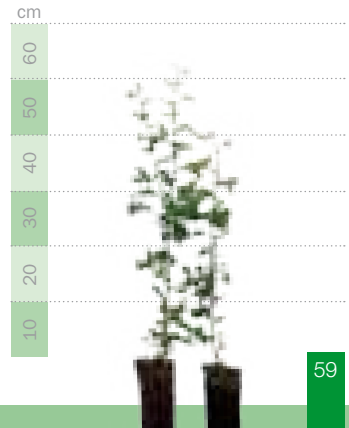


Terreno
Di vario tipo.

Dimensioni e portamento
Arbusto deciduo e spinoso, alto fino a 5 m, a rapida crescita.

Impieghi
Formazione di siepi campestri, come pianta ornamentale e per interventi d'ingegneria naturalistica.

Formazioni forestali
Specie tipica di radure, boscaglie, aree abbandonate e margini dei boschi.



CAPRIFOGLIO PELOSO

Caratteristiche
Foglie vellutate sulle due pagine; fiori appaiati, bianco-giallastri; frutti formati da due bacche saldate insieme alla base, di colore rosso. Corteccia grigiastra, fessurata longitudinalmente.

Nome scientifico
Lonicera xylosteum L.

Ambiente
Collinare e montano fino ai 1500 m di quota.

Necessità ecologiche

Dimensione e portamento
Arbusto alto fino a 1,5 m, con chioma aperta.

Impieghi
Arricchimenti di boschi e recuperi ambientali sotto copertura, formazione di siepi campestri.

Formazioni forestali
Boschi di querce e faggete, cespuglieti.

CILIEGIO CANINO

Nome scientifico
Prunus mahaleb L.

Ambiente
Zone collinari tra i 300 e gli 800 m di quota.

Necessità ecologiche

Terreno
Sassoso e superficiale, preferibilmente calcareo.

Dimensioni e portamento
Alto 1-5 m.

Impieghi
Recupero di aree degradate, in esposizioni calde e aride e costituzione di siepi campestri.

Formazioni forestali
Boschi termofili (orno-ostrieti e querceti di roverella) e ambienti di boscaglia.

Caratteristiche
Foglie lucide, fiori bianchi e frutti simili a piccole ciliegie, lucide e nere.

CORNIOLO

Caratteristiche
Presenta fiori di colore giallo che compaiono prima delle foglie; i frutti sono bacche di color rosso, delle dimensioni di un'oliva, dal gusto acidulo ma commestibili. Il legno è caratteristico per la sua durezza.

Nome scientifico
Cornus mas L.

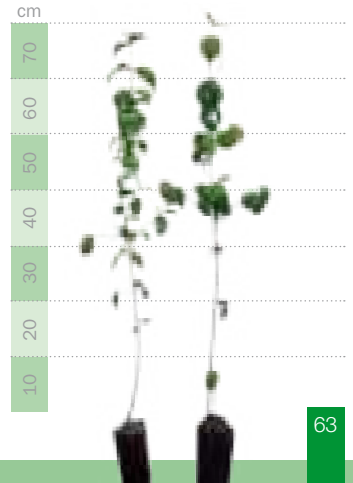
Necessità ecologiche

Terreno
Preferibilmente calcareo e sufficientemente ricco di azoto.

Dimensioni e portamento
Arbusto deciduo alto 2-5 m, a lenta crescita.

Impieghi
È adatto al consolidamento di frane e scarpate grazie alle sue radici espanse e resistenti, per la formazione di siepi campestri, come pianta ornamentale e per la rinaturalizzazione di boschi degradati.

Formazioni forestali
Soprattutto querceti.

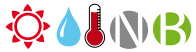


CRESPINO

Nome scientifico
Berberis vulgaris L.

Ambiente
Dalla pianura alla montagna fino ai 1200 m di quota.

Necessità ecologiche



Terreno
Di vario tipo, sassosi, argillosi, aridi e superficiali.

Dimensioni e portamento
Cespuglio spinoso alto 1,5-2 m, policormico.

Impieghi
Rimboschimento in stazioni aride e formazione di siepi campestri.

Formazioni forestali
Querceti di rovere e roverella, pinete di pino silvestre.

Caratteristiche
Presenta fiori gialli e frutti di colore rosso, sottili e lunghi circa un centimetro, penduli. Il legno è giallo.

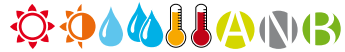
ERBA CORNETTA / DONDOLINO

Caratteristiche
I fiori sono gialli, raggruppati in ombrelle; i frutti sono legumi sottili lunghi pochi centimetri.

Nome scientifico
Coronilla emerus L.

Ambiente
Dalla pianura fino ai 1000 m di quota.

Necessità ecologiche



Terreno
Preferibilmente calcareo e ben drenato.

Dimensioni e portamento
Cespuglio deciduo alto circa 1-2 m.

Impieghi
Recupero di superfici calcaree degradate e formazione di siepi campestri.

Formazioni forestali
Boschi e cespuglieti su pendii soleggiati.

EVONIMO / BERRETTA DEL PRETE

Nome scientifico
Euonymus europaeus L.

Ambiente
Pianura e collina fino a 800 m di quota.

Necessità ecologiche

Terreno
Di vario tipo ma non soggetto a ristagno idrico, preferibilmente fertile.

Dimensioni e portamento
Arbusto deciduo alto fino a 2-2,5 m.

Impieghi
Realizzazione di siepi campestri e interventi d'ingegneria naturalistica.

Formazioni forestali
Boschi planiziali, querceti di rovere e roverella, robinieti.

Caratteristiche
I frutti sono capsule che in autunno si colorano di rosa intenso-rosso e a maturità si aprono in quattro lobi in cui sono contenuti altrettanti semi di colore arancione. Tutte le parti della pianta sono tossiche.

FRANGOLA

Caratteristiche
Specie esigente in fatto d'umidità. I fiori sono molto piccoli e verdastri; i frutti sono bacche nerastre appetite dall'avifauna; i rametti sono di colore rosso-bruno.

Nome scientifico
Frangula alnus Miller.

Ambiente
Dalla pianura alle aree montane fino a 1000 m di quota.

Necessità ecologiche

Terreno
Di vario tipo, anche con ristagni idrici.

Dimensioni e portamento
Arbusto deciduo alto fino a 2-3 m, con numerosi polloni basali.

Impieghi
Realizzazione d'opere di ingegneria naturalistica in terreni poveri, umidi e costipati.

Formazioni forestali
Boschi planiziali di farnia, formazioni di ripa e ambienti paludosi e di brughiera.

GINEPRO

Nome scientifico
Juniperus communis L.

Ambiente
Raro in pianura, più frequente in zona collinare e montana fino ai 1500 m di quota, dove viene sostituito dalla varietà nana.

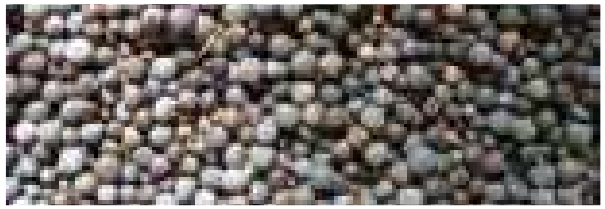
Necessità ecologiche

Terreno
Indifferente nei confronti del suolo che può essere gessoso, di brughiera, sassoso e superficiale.

Dimensioni e portamento
Arbusto sempreverde a portamento in genere eretto, con chioma fitta, alto fino a 3-4 m.

Impieghi
Cespugliamento di stazioni ingrate. Come specie pioniera colonizza aree abbandonate e margini dei boschi.

Formazioni forestali
Castagneti, faggete, pinete di pino silvestre.



Caratteristiche
È molto adattabile nei confronti del suolo e della temperatura e fortemente tollerante sia alla siccità che a ristagni temporanei. Le foglie sono pungenti e acuminate. I frutti sono pseudobacche carnose, appetibili all'avifauna, di colore blu scuro. Il legno è profumato.

GINESTRA DEI CARBONAI

Caratteristiche
Foglie piccole e rade e fiori di colore giallo vivo; i frutti sono baccelli neri, pelosi ai margini. Si comporta spesso da specie pioniera e come tutte le leguminose è una specie miglioratrice del terreno grazie alla sua capacità azotofissatrice.

Nome scientifico
Cytisus scoparius (L.) Link.

Ambiente
Dall'alta pianura fino ai 1400 m di quota.

Necessità ecologiche

Terreno
Di vario tipo, anche povero.

Dimensioni e portamento
Arbusto deciduo alto 1-2 m, con numerosi rametti a portamento eretto.

Impieghi
Cespugliamento di terreni superficiali, consolidamento con tecniche di ingegneria naturalistica e come specie ornamentale.

Formazioni forestali
Querceti, faggete, pinete di pino silvestre e betuleti su suoli acidi, brughiere.

GINESTRA DI SPAGNA

Nome scientifico
Spartium junceum L.

Ambiente
Soprattutto in aree collinari fino ai 600 m di quota.

Necessità ecologiche

Terreno
Si adatta anche a suoli poveri, calcarei o argillosi, superficiali e aridi.

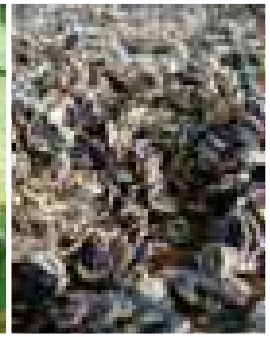
Dimensioni e portamento
Alta fino a 1,5-2 m, con rami eretti.

Impieghi
Consolidamento di pendici argillose e di aree franose.

Formazioni forestali
Orno-ostrieti e querceti di roverella.

Caratteristiche
Presenta fiori di colore giallo intenso, rametti e foglie di color verde meno intenso rispetto alla ginestra dei carbonai. Specie azotofissatrice, non tollera le basse temperature che ne provocano un rapido disseccamento.

LANTANA



Caratteristiche
Si trova ai margini delle formazioni boschive o in boschi radi. I frutti sono bacche prima rosse, poi nere a maturità, di forma piuttosto appiattita. Foglie di colore rosso in autunno.

Nome scientifico
Viburnum lantana L.

Ambiente
Dalla pianura fino ai 1200 m di quota.

Necessità ecologiche

Terreno
Calcareo ed asciutto.

Dimensioni e portamento
Alto 2-3 m.

Impieghi
Rimboschimenti in aree asciutte e siepi campestri.

Formazioni forestali
Orno-ostrieti, querceti di roverella.

LIGUSTRO

Nome scientifico
Ligustrum vulgare L.

Ambiente
Dalla pianura alle aree montane fino ai 1300 m di quota.

Necessità ecologiche

Terreno
Di vario tipo, ma ben drenato e fertile.

Dimensioni e portamento
Alto 2-3 m, con portamento cespuglioso.

Impieghi
In ambito forestale per la rinaturalizzazione di boschi degradati e in opere d'ingegneria naturalistica per la continua emissione di polloni basali; come pianta ornamentale nella realizzazione di siepi.

Formazioni forestali
Querco-carpineti, querceti, castagneti e orno-ostrieti.

Caratteristiche
È una specie caducifoglia, ma in inverni miti le foglie possono rimanere sulla pianta. I fiori sono bianchi e molto profumati; i frutti si presentano come piccole bacche nere, appetite dall'avifauna.

MAGGIOCIONDOLO

Nome scientifico
Laburnum anagyroides Medicus.

Ambiente
In zona montana, dai 300 ai 1000 m di quota.

Necessità ecologiche

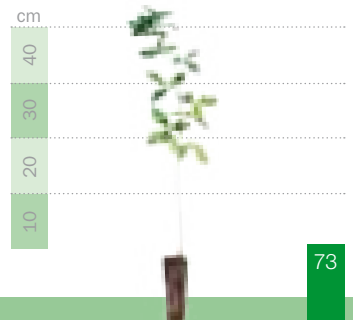
Terreno
Relativamente asciutto e preferibilmente calcareo.

Dimensioni e portamento
Arbusto o alberello deciduo alto fino a 6 m, con fusto a volte contorto.

Impieghi
Usato per recuperi ambientali e rinaturalizzazione di boschi degradati.

Formazioni forestali
Aceri-frassineti, orno-ostrieti, betulleti, faggete e piceo-faggeti.

Caratteristiche
Come tutte le leguminose è una specie miglioratrice del terreno perché a livello radicale stabilisce una simbiosi con batteri nitrificanti. I fiori, gialli e profumati, i semi e la corteccia sono tossici.



NOCCIOLO

Nome scientifico
Corylus avellana L.

Ambiente
Presente sia in pianura che in montagna fino ai 1500 m di quota.

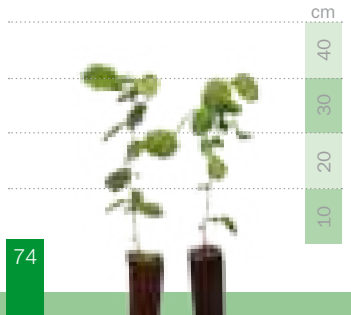
Necessità ecologiche

Terreno
Di vario tipo, fresco ma senza ristagni.

Dimensioni e portamento
Arbusto caducifoglio alto fino a 5-6 m, caratterizzato da una forte emissione di polloni.

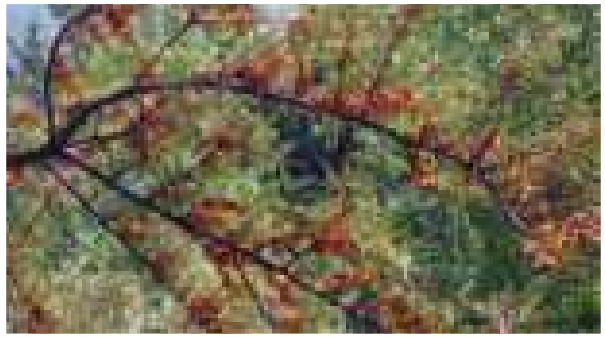
Impieghi
Grazie al fogliame facilmente decomponibile è un efficace miglioratore del suolo. Viene comunemente impiegato nella sistemazione dei terreni franosi e in siepi campestri ed è coltivato per la produzione del frutto.

Formazioni forestali
Corileti (formazioni a dominanza di nocciolo); frequente sotto copertura in vari tipi di boschi.



Caratteristiche
Tollera le basse temperature, ma richiede estati calde. Si adatta bene all'ombra ma come specie colonizzatrice si sviluppa in pieno sole.

OLIVELLO SPINOSO



Caratteristiche
Specie azotofissatrice. Le foglie sono lanceolate e di color grigioverde sul lato superiore e bianco su quello inferiore; i frutti sono bacche arancioni, dal sapore acidulo e ricche in vitamina C, molto appetite dall'avifauna.

Nome scientifico
Hippophae rhamnoides L.

Ambiente
Soprattutto in aree montane interne, fino ai 1700 m di quota.

Necessità ecologiche

Terreno
Detritico e ghiaioso, povero in sostanza organica e arido.

Dimensioni e portamento
Arbusto spinoso alto fino a 2 m, con chioma irregolare.

Impieghi
Interventi d'ingegneria naturalistica in condizioni ambientali difficili, aride e ventose.

Formazioni forestali
Formazioni a olivello spinoso su frane e greti fluviali.

ONTANO VERDE

Nome scientifico
Alnus viridis (Chaix) DC.

Ambiente
Zone montane tra i 1500 e i 2000 m di quota.

Necessità ecologiche

Terreno
Siliceo, anche superficiale ma ben provvisto d'acqua e di nutrienti.

Dimensioni e portamento
Arbusto policormico alto fino a 3-5 m.

Impieghi
Consolidamento delle pendici franose di montagna e sistemazione di torrenti montani.

Formazioni forestali
Alneti di ontano verde.

Caratteristiche
Specie miglioratrice del terreno perché azotofissatrice. Richiede elevata umidità. Grazie ai polloni flessibili che resistono al passaggio delle valanghe è una specie colonizzatrice di canaloni da valanga.

PALLON DI MAGGIO / PALLA DI NEVE

Caratteristiche
I fiori bianchi, riuniti in ombrelle, sono di due tipi: quelli al centro sono piccoli e destinati ad essere impollinati; quelli esterni sono molto più grandi e sterili. I frutti sono bacche di color rosso, persistenti anche dopo la caduta delle foglie. Foglie che progressivamente virano dal verde al rosso in autunno.

Nome scientifico
Viburnum opulus L.

Ambiente
Dalla pianura fino ai 1000 m di quota.

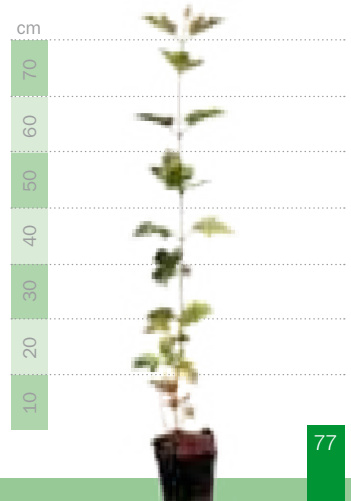
Necessità ecologiche

Terreno
Fresco, anche in presenza di ristagni idrici.

Dimensioni e portamento
Alto fino a 3 m e con numerosi fusti.

Impieghi
Recuperi ambientali su suoli umidi, siepi campestri e come pianta ornamentale.

Formazioni forestali
Querco-carpineti, alnete, saliceti a salice bianco.

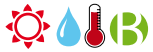


PERO CORVINO

Nome scientifico
Amelanchier ovalis Medicus.

Ambiente
Zone collinari e montane, dai 500 ai 1500 m di quota.

Necessità ecologiche



Terreno
Superficiale, in genere calcareo.

Dimensioni e portamento
Arbusto policormico con chioma rada, alto 1-2 m.

Impieghi
Interventi di recupero naturalistico in stazioni rupestri.

Formazioni forestali
Orno-ostrieti, querceti di roverella, mughete e pinete di pino silvestre.

Caratteristiche
Pianta a crescita lenta, presenta fioriture vistose e bacche bluastre appetite dagli uccelli.

PINO MUGO

Caratteristiche
È una specie pioniera rustica, resistente alle basse temperature e alla siccità. I fusti elastici sono molto resistenti alle spinte dovute alle valanghe.

Nome scientifico
Pinus mugo Turra.

Ambiente
Montagna, dagli 800 ai 2100 m di quota.

Necessità ecologiche

Terreno
Si adatta ai suoli più vari, anche molto ingrati: da quelli sassosi ed asciutti a quelli di torbiera.

Dimensioni e portamento
Pianta alta fino a 2-3 m, policormica; fusti in parte prostrati, in parte con portamento ascendente.

Impieghi
Consolidamento di scarpate e terreni poveri.

Formazioni forestali
Mughete.

PRUGNOLO

Nome scientifico
Prunus spinosa L.

Ambiente
Dalla pianura alla collina fino agli 800 m di quota.

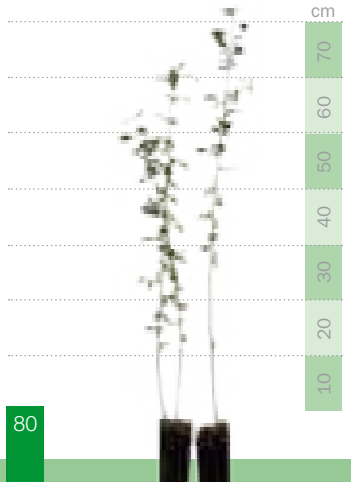
Necessità ecologiche

Terreno
Di vario tipo.

Dimensioni e portamento
Arbusto spinoso alto fino a 3 m, portamento irregolare.

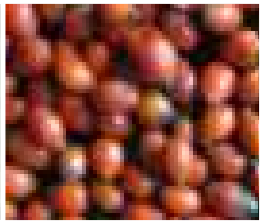
Impieghi
Consolidamento di scarpate e frane, come specie ornamentale per le sue fioriture e per arricchimenti forestali a fini faunistici.

Formazioni forestali
Querceti e orno-ostrieti.



Caratteristiche
Si trova ai margini dei boschi, in radure assolate e su terreni abbandonati, spesso come specie pioniera. Presenta un'abbondante fioritura ad inizio primavera, prima delle foglie; i frutti sono bacche violacee, simili a piccole prugne, dal gusto aspro. Si propaga rapidamente formando boscaglie impenetrabili (pruneti).

ROSA CANINA

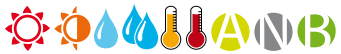


Caratteristiche
Predilige aree assolate, spesso come specie colonizzatrice di terreni abbandonati. I fiori sono bianco-rosati e la fioritura avviene solo una volta all'anno. I frutti sono carnosi e rossi, lisci all'esterno e rivestiti di peluria internamente.

Nome scientifico
Rosa canina L.

Ambiente
Dalla pianura alla montagna fino ai 1500 m di quota.

Necessità ecologiche



Terreno
Benché prediliga suoli ricchi d'azoto, si adatta a vivere su suoli di qualsiasi tipo, anche argillosi.

Dimensioni e portamento
Arbusto spinoso a rami flessuosi e ricadenti, alto fino a 2 m.

Impieghi
Consolidamento di pendici soggette ad erosione e formazione di siepi campestri.

Formazioni forestali
Ai margini di diversi tipi di bosco.

SALICE CENERINO

Nome scientifico
Salix cinerea L.

Ambiente
Dalla pianura fino ai 1000 m di quota.

Necessità ecologiche

Terreno
Suoli molto umidi di brughiera, paludosi e torbosi, anche argillosi e costipati.

Dimensioni e portamento
Arbusto policormico alto fino a 5-6 m.

Impieghi
Cespugliamento di stazioni con presenza d'acqua stagnante e in interventi d'ingegneria naturalistica.

Formazioni forestali
Alneti di ontano nero, saliceti.

Caratteristiche
Giovani rametti pubescenti e corteccia con scanalature; foglie tomentose sulla pagina inferiore; radici molto ramificate. Le infiorescenze sono simili a quelle del salicone. Emette facilmente radici lungo il fusto quando viene sommerso.

SALICE RIPAIOLO

Nome scientifico
Salix eleagnos Scop.

Ambiente
Dalla pianura fino ai 1500 m di quota.

Necessità ecologiche

Terreno
Preferisce suoli umidi e calcarei, anche periodicamente sommersi, ma tollera quelli poveri e detritici.

Dimensioni e portamento
Alto fino a 5-6 m.

Impieghi
Sistemazioni idraulico-forestali, consolidamento dei terreni alluvionali, delle sponde dei corsi d'acqua e delle pendici franose.

Formazioni forestali
Alneti e saliceti.

Caratteristiche
Giovani rami grigiastri e pubescenti; foglie lanceolate, bianco-tomentose sulla pagina inferiore; radici ramificate.

SALICE ROSSO

Nome scientifico
Salix purpurea L.

Ambiente
Dalla pianura fino ai 1500 m di quota.

Necessità ecologiche

Terreno
Predilige le rive sassose dei corsi d'acqua e suoli di varia natura ma umidi, anche periodicamente sommersi.

Dimensioni e portamento
Arbusto policormico, alto 3-4 m.

Impieghi
Interventi d'ingegneria naturalistica e sistemazione di scarpate lungo i corsi d'acqua.

Formazioni forestali
Alneti e saliceti.

Caratteristiche
Giovani rami bruno-rossastri; foglie lanceolate, glauche e glabre sulla pagina inferiore; radici molto ramificate e profonde.

SALICE STIPOLATO

Caratteristiche
Rami ascendenti, rametti glabri o con rada pelosità nelle prime fasi di sviluppo; corteccia verde-giallastra o grigia scura. Foglie molto variabili nella morfologia e dimensioni, con margine ondulato-dentato, glabre superiormente, appena più chiare e lievemente pubescenti di sotto. Stipole alla base della foglia, dentate e persistenti. Tollera una moderata aridità del suolo se viene compensata da elevata umidità atmosferica.

Nome scientifico
Salix appendiculata Vill.

Ambiente
Zone montane dai 500 ai 2000 m di quota.

Necessità ecologiche

Terreno
Specie rustica, indifferente al substrato ed al tipo di terreno, predilige ambienti freschi ed umidi.

Dimensioni e portamento
Pianta cespugliosa alta fino a 5-6 m.

Impieghi
Sistemazioni idraulico-forestali in aree montane.

Formazioni forestali
Alnete di ontano verde, saliceti e margine dei boschi nella fascia della faggeta e della pecceta.

SAMBUCO NERO

Nome scientifico
Sambucus nigra L.

Ambiente
Dalla pianura fino ai 1400 m di quota.

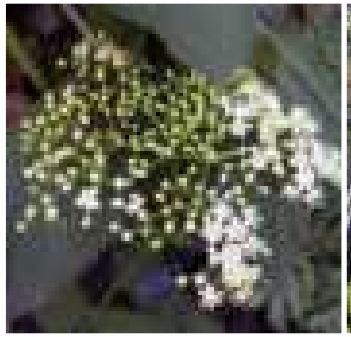
Necessità ecologiche

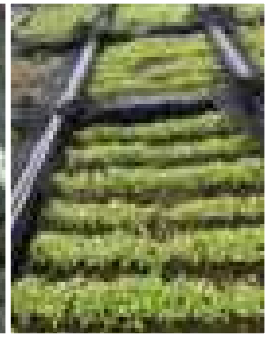
Terreno
Di preferenza fertile e umido, ricco d'azoto.

Dimensioni e portamento
Alberello deciduo alto fino a 8 m, spesso policormico, con chioma disordinata; specie a rapido accrescimento ma poco longeva.

Impieghi
Formazione di siepi campestri e come pianta ornamentale.

Formazioni forestali
Tipico delle formazioni di pianura e nei robinieti, dove spesso è l'unica specie del sottobosco.





Caratteristiche
Si adatta a condizioni climatiche diverse. I fiori sono bianchi e portati in grandi ombrelle appiattite. I frutti sono piccole bacche nere, particolarmente appetite dagli uccelli. Il legno è molto tenero, con il midollo centrale che spesso viene a mancare lasciando una cavità.

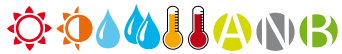
SANGUINELLO

Caratteristiche
Presenta polloni e rametti di colore rosso; i fiori sono bianchi e si sviluppano dopo le foglie; i frutti sono piccole bacche nere che contengono un succo dal colore sanguigno.

Nome scientifico
Cornus sanguinea L.

Ambiente
Dalla pianura alla montagna fino ai 1000 m di quota.

Necessità ecologiche



Terreno
Di vario tipo.

Dimensioni e portamento
Arbusto caducifoglio alto 2-5 m, con numerosi polloni.

Impieghi
Per le radici robuste, resistenti alla trazione, può essere sfruttato per il consolidamento di pendici franose; trova impiego come specie ornamentale.

Formazioni forestali
Querco-carpineti, querceti, alneti di ontano nero, saliceti.

SCOTANO

Nome scientifico
Cotinus coggygria Scop.

Ambiente
Collinare e montano fino ai 900 m di quota.

Necessità ecologiche

Terreno
Calcareo, sassoso, spesso superficiale.

Dimensioni e portamento
Cespuglio deciduo alto 1-2 m.

Impieghi
Cespugliamento di suoli in erosione e come pianta ornamentale per le sue infruttescenze particolari.

Formazioni forestali
Orno-ostrieti, querceti di roverella e boschi degradati.

Caratteristiche
Fiori e frutti sono piccoli e poco appariscenti, portati da peduncoli piumosi molto caratteristici, disposti in pannocchie; presenta radici molto robuste che penetrano con facilità nelle fessure della roccia.

SPINOCERVINO

Nome scientifico
Rhamnus catharticus L.

Ambiente
In pianura e collina fino agli 800 m di quota.

Necessità ecologiche

Terreno
Sassoso, prevalentemente calcareo.

Dimensioni e portamento
Arbusto alto fino a 5 m con rametti spinosi alle estremità.

Impieghi
Consolidamento di terreni poveri e asciutti e siepi campestri.

Formazioni forestali
Querceti e orno-ostrieti.

Caratteristiche
Predilige le radure dei boschi e le zone rupestri bene esposte. È una specie dioica con fiori maschili e femminili piccoli, poco vistosi, di colore giallo-verdastro. I frutti sono piccole drupe nere e tonde disposte in grappoli.

LE SPECIE ACQUATICHE

LE SPECIE ACQUATICHE

CARICE TAGLIENTE | *Carex acutiformis Ehrh.*

Pianta presente lungo le rive di stagni e corsi d'acqua, dal piano fino a 800 m di quota. Presenta stoloni allungati, fusti robusti a sezione triangolare, ruvidi e alti fino a 1,5 m, foglie lunghe quasi come il fusto. L'infiorescenza ha 2-6 spighette maschili in alto e 2-6 spighette femminili in basso.

GIAGGIOLO ACQUATICO | *Iris pseudacorus*

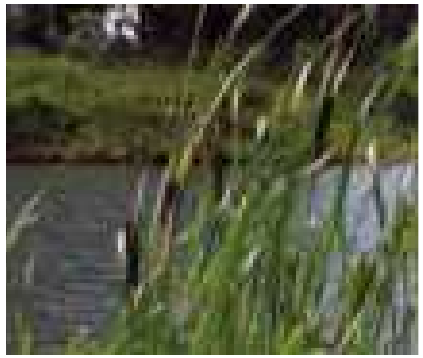
Pianta tipica di stagni e sponde dei fossi, dal piano fino ai 500 m di quota, predilige i suoli ricchi di azoto. Alta 1-1,5 m, presenta rizomi robusti e foglie erette (quelle basali lunghe quanto il fusto). I fiori sono di color giallo brillante, portati a gruppi di 4-5 e compaiono a maggio-giugno. Rizoma e fusto sono nocivi per la salute.

GIUNCO COMUNE | *Juncus effusus L.*

Giunco presente in tutto il territorio, in paludi e su prati umidi, dal piano fino ai 1500 m di quota. Specie con brevi rizomi, alta da 30 cm circa fino a un metro, con fusto eretto verde, foglie a guaine che avvolgono la base del fusto e infiorescenze giallo-verdastre a ventaglio.

ERSAF - VIVAIO FORESTALE REGIONALE | **LE SPECIE ACQUATICHE**

MAZZA SORDA o LISCA MAGGIORE | *Typha latifolia*



Pianta erbacea, comune in tutto il territorio, in paludi e fossi, dal piano fino ai 1500 m di quota. Presenta un fusto eretto alto circa 1,5 m, foglie lineari e rizomi molto sviluppati. Le infiorescenze sono cilindriche e di colore bruno, lunghe una ventina di centimetri, con fiori maschili nella parte superiore e femminili in quella inferiore; si disgregano durante la disseminazione in autunno-inverno.

La tipologia delle specie erbacee disponibili può variare stagionalmente.
Vi invitiamo a verificare la disponibilità sul sito internet, oppure contattandoci al tel. 035 6227382.

ERSAF - VIVAIO FORESTALE REGIONALE

Come scegliere e acquistare le piante

Le piante possono essere scelte e acquistate in qualsiasi periodo dell'anno, seguendo le indicazioni sul sito www.ersaf.lombardia.it

Le piante possono essere ritirate:

- presso il Vivaio, da lunedì a giovedì dalle 8.30 alle 12.00 e dalle 13.30 alle 17.00 - venerdì dalle 8.30 alle 12.00 (ampio parcheggio interno)

oppure (in date stabilite: sono previste una consegna primaverile e una autunnale) presso uno dei punti di distribuzione:

- BRENO (BS), piazza Tassara, 3
- GARGNANO (BS), via Oliva, 32
- GODIASCO (PV), vivaio forestale Località Bertignana
- MORBEGNO (SO), via B. Castagna, 19
- S. GIORGIO BIGARELLO (MN), via Carpaneta, 7 Frazione Gazzo
- MAGENTA (MI), via Isonzo, 1 loc. Pontevecchio presso la sede del Parco del Ticino

Il ritiro delle piante va effettuato entro la data riportata sulla lettera di assegnazione: il mancato ritiro nei termini indicati verrà considerato "rinuncia" e non darà luogo ad alcun rimborso.

Pagamento

Le piante possono essere pagate:

- in contanti, bancomat e carta di credito presso il Vivaio di Curno
- con bonifico bancario intestato a ERSAF via Pola 12, 20124 Milano - c/o Intesa Sanpaolo Ag. 2070 Milano, IBAN IT75V0306909790600103426937 indicando il nominativo e la causale: "VENDITA PIANTE"
- con bollettino postale su c/c postale n. 43801208 intestato a ERSAF – Ente Regionale per i Servizi all'Agricoltura e alle Foreste – Servizio di Tesoreria, via Pola 12, 20124 Milano, indicando il nominativo e la causale: "VENDITA PIANTE"
- NON SI ACCETTANO PAGAMENTI CON ASSEGNO

Assegnazioni gratuite a scuole, associazioni ed enti pubblici

Per attività didattiche, educative, Feste degli alberi e iniziative simili, ERSAF dona fino a 50 piantine all'anno a scuole, associazioni, enti pubblici lombardi. La richiesta va inviata dall'ente richiedente a vivaio.forestale@ersaf.lombardia.it

Il Vivaio fornirà le piante in funzione della disponibilità e delle caratteristiche del luogo d'impianto.

Visite guidate

Scuole e associazioni possono effettuare visite didattiche guidate presso il Vivaio. Contattare l'ufficio per le modalità e i costi.

Per tutte le informazioni

Per avere utili indicazioni sulla scelta e l'impiego delle piante forestali (specie da utilizzare, tempi e modalità della messa a dimora, sesti di impianto, cure colturali ecc), per l'acquisto, le modalità di pagamento e di consegna, per le assegnazioni gratuite, le visite guidate e ogni altra informazione:

ERSAF Vivaio Forestale Regionale
via dei Campi 5, 24035 Curno (BG)
tel. 035 6227 380 / 382 - fax 035 6227 399
vivaio.forestale@ersaf.lombardia.it
www.ersaf.lombardia.it/vivaioforestaleregionale

UN REGALO? PENSA IN VERDE!

STANCHI DELLE SOLITE BOMBONIERE E DEI SOLITI “GADGET” AZIENDALI?

Una pianta o un arbusto forestale autoctono, con provenienza certificata del seme, può essere un dono molto apprezzato e originale per mantenere vivo nel tempo il ricordo di momenti e occasioni particolari.

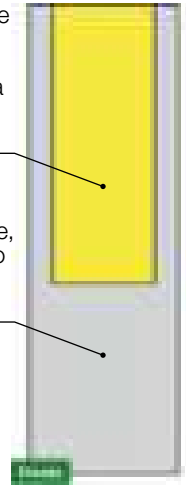
Per i tuoi regali importanti scegli le piante certificate in confezione con cartoncino personalizzabile del Vivaio regionale di Curno!

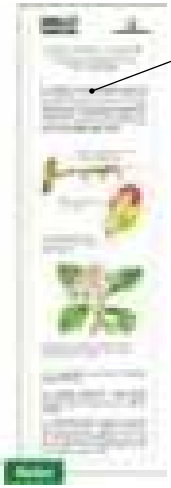
Il costo è di 3€ a piantina in confezione di cartone, escluso il cartoncino personalizzato.

PERSONALIZZAZIONE

L’area evidenziata in colore giallo, è la parte visibile all’esterno del pack e potrà ospitare titolo e data dell’evento, immagini, il Vostro marchio, etc...

L’area indicata in grigio, anch’essa personalizzabile, è però nascosta all’interno della finestra del packaging.





Scheda botanica della pianta.

Il cartoncino misura 9,3 x 29,7 cm e può essere fornito il file modificabile per la stampa.

Note

le stagioni del vivaio
INVERNO

PRIMAVERA
le stagioni del vivaio

le
stagioni
del
vivaio
ESTATE

AUTUNNO
le
stagioni
del
vivaio

Contatti e informazioni

ERSAF Vivaio Forestale Regionale
via dei Campi 5, 24035 Curno (BG)
tel. 035 6227 380 / 382 - fax 035 6227 399
vivaio.forestale@ersaf.lombardia.it
www.ersaf.lombardia.it/vivaioforestaleregionale

Perché scegliere le piante autoctone?

- hanno un corredo genetico che le rende più adatte alle condizioni del luogo
- non modificano l'equilibrio esistente, salvaguardando la varietà genetica locale e la biodiversità
- hanno percentuali più elevate di sopravvivenza
- riducono i costi di trasporto e l'inquinamento

Vivaio Forestale REGIONALE

UNI EN ISO **9001:2015**
CERTIQUALITY
SISTEMA DI GESTIONE QUALITÀ CERTIFICATO

Il **Vivaio Forestale Regionale**
per la tutela del patrimonio forestale
della Lombardia

ERSAF
ENTE REGIONALE PER I SERVIZI ALL'AGRICOLTURA E ALLE FORESTE

Regione Lombardia

www.ersaf.lombardia.it

YouTube